

L'educazione fisica non si tocca

Interpellanza urgente in Commissione dell'onorevole David Favia dove si chiede lo stralcio dallo "Schema del Regolamento delle norme per gli alunni" di quelle parti che, tra le altre indicazioni legislative, escluderebbero questa materia dalla possibilità di far media sul voto

Giù le mani dall'educazione fisica, che con la conversione in legge del decreto del 1 settembre 2008 ispirato dal nuovo "Schema di regolamento per il coordinamento delle norme per gli alunni" rischia seriamente di veder decurtata la sua, storica, rilevanza in ambito scolastico. L'invito di mantenere ferma l'importanza della vecchia ginnastica arriva dall'onorevole Idv David Favia il quale ha appena presentato in Commissione una interpellanza urgente al Ministro per l'Istruzione Maria Stella Gelmini: nel provvedimento si chiede lo stralcio, dallo Schema, di quelle parti "che comportano l'esclusione dell'educazione fisica dalla media complessiva dei voti e dalla determinazione del credito scolastico", elementi che porterebbero "a sgretolare - secondo Favia - la funzione assunta sino ad ora da questa materia".

Lo schema di regolamento - prosegue Favia - fa riferimento all'articolo 304 del Testo Unico il quale, a sua volta, "recepisce una norma emanata nel 1945 in un contesto legislativo molto lontano da quello attuale ma allora giustificabile dal fatto che era possibile per provati motivi di salute ottenere l'esonero totale dalla frequenza delle lezioni". Pertanto conclude Favia "la reintroduzione di una tale norma anacronistica e ormai del tutto disapplicata relegherebbe di fatto l'attività motoria ad un ruolo marginale nella formazione degli studenti, al punto di non avere peso nella valutazione, in aperto contrasto con l'importanza di sensibilizzare i giovani ad assumere corretti stili di vita sia per combattere forme di disagio che per la prevenzione di comportamenti a rischio, attraverso l'acquisizione dei valori positivi e socializzanti che caratterizzano l'educazione motoria, fisica e sportiva".

Roma 21 Gennaio 2009

Ufficio Stampa
Segni e Suoni